

Vivace dibattito: per oltre due ore in piazza «Quattro novembre»

A Perugia una folla di giovani al «comizio aperto» di Ingrao

Dalla proposta politica dei comunisti alla fuciosità dei democristiani, dall'occupazione giovanile al fenomeno della criminalità - Il metodo del confronto

Dal nostro inviato

PERUGIA, 16. Nel cuore di Perugia, in una delle più belle piazze d'Italia, migliaia di persone si sono assiate per partecipare al dibattito con il compagno Pietro Ingrao della Direzione del Partito e con i dirigenti comunisti della regione. Piazza Quattro Novembre offre sempre uno spettacolo suggestivo, ma ieri sera ha assunto un volto tutto nuovo anche per coloro che abitualmente la frequentano: i turisti, già numerosi in questa stagione, si sono mescolati ai perugi-

ni, agli studenti, alle ragazze in una varietà di fogge e di colori. Le centinaia di sedili sistemati in semicerchio nella piazza sono stati subito occupati, e così gli spalti erano colorati dall'emozione di un dibattito che, attraverso l'offerta quotidiana di un'informazione di qualità, ha portato alla Camera, il neopresidente della giunta Democratica (Dc), e desiderosi di vedere «dativo» come i comunisti conducono la campagna elettorale. Ad essi, oltre che agli altri convenuti, si è rivolto nella sua breve

introduzione il compagno G. Galli, segretario regionale del Pci, invitandoli ad essere non soltanto osservatori ma protagonisti dell'incontro. Sul palco da presidenza, sovrastato da un grande drappo rosso col simbolo del Pci e la scritta «Per cambiare» avevano preso posto oltre a Ingrao, che è stato il portavoce della Camera nella circoscrizione umbro-sabina di Perugia-Terme-Rieti, e a Galli, anche il compagno Pietro Conti, ex presidente della giunta regionale ed ora anch'egli candidato alla Camera, il neopresidente della giunta Democratica (Dc), e desiderosi di vedere «dativo» come i comunisti conducono la campagna elettorale. Ad essi, oltre che agli altri convenuti, si è rivolto nella sua breve

Un numero speciale della rivista IDOC

La libertà dei cattolici nelle scelte politiche

Tanti cristiani, dice il direttore Arnaldo Nesti, nel movimento comunista diventano protagonisti della storia - Uno scritto di padre Balducci

La presenza dei cattolici nelle liste del Pci che da una parte raccoglie sempre più consensi nel mondo cattolico desideroso di rinnovare il nostro paese, dall'altra continua a turbare i sonni di alcuni pretati e teologi di curia, che non hanno invece trovato finora da ridire sui cattolici candidati nelle liste del Msi e su quelli coinvolti negli scandali.

«Dato che la rivista IDOC dedica il suo ultimo numero a questa problematica, ne abbiamo parlato con il direttore Arnaldo Nesti, professore di sociologia all'Università di Firenze e studioso di teologia, il quale ci ha detto: «Da parte dei vescovi e del Papa ci si è preoccupati tanto della presenza, sempre limitata, di cattolici nelle liste comuniste, ma non ci si è chiesti, invece, il perché questi hanno fatto questa scelta e soprattutto se non contano niente la spinta in questo partito o lo sostegno sempre più».

«Il fatto è - continua Nesti - che la consapevolezza di un conto non gli è venuto tanti contadini, tanti operai, tanti giovani di fede cristiana a scoprire il movimento comunista, che li fa diventare protagonisti della storia. Questo è il grande fatto storico per cui l'adesione, oggi, di cattolici qualificati nelle liste comuniste è un nuovo segno di un processo molto più profondo e irreversibile del quale gradualmente si vogliono rendere conto anche la Chiesa tutta».

«E' impossibile qui riferire compiutamente le opinioni e le risposte che ho variamente fornite i vari compagni. Ma è proprio dal carattere della manifestazione che è partito il tema della libertà, quella libertà che la propaganda vorrebbe far apparire come minacciata da una sorta di «tutor» della Dc nella imminente consultazione. Al di là della storia politica dei comunisti - ha detto Ingrao - per riconquistare l'Italia appunto la libertà che la dittatura aveva distrutto, o per difenderla da chi per tentennare l'ha minacciata, non sono forse manifestazioni come questa, qui a Perugia e in mille altre città d'Italia, i migliori testimoni di un modo di un costume che vuole esaltare la libertà non già come «delega» ma come effettiva partecipazione. Ma se da parte del cittadino? Come si può muovere ai comunisti un'accusa così rozza e faziosa, quando proprio tutta la loro opera è stata quella di rompere la «steriosità» della politica, di superare i paralizzanti schemi di un marxismo che ha fatto della vita civile - quali protagonisti - le grandi masse degli operai, dei contadini, dei disoccupati, dei lavoratori italiani?». Il metodo della partecipazione e del confronto unitario ha consentito al Pci di diventare quello grande partito di maggioranza in Umbria e nel Paese, di essere forza insostituibile nel sistema politico italiano. Ma accettare il sistema ha chiesto un grande sforzo di trasformazione in un partito socialista democratico - ha chiesto a sua volta Ingrao - come si spiegherebbe la resistenza di alcuni settori della politica, senza che la loro parte di democrazia e di libertà sia stata sacrificata. Ma se da parte del cittadino? Come si può muovere ai comunisti un'accusa così rozza e faziosa, quando proprio tutta la loro opera è stata quella di rompere la «steriosità» della politica, di superare i paralizzanti schemi di un marxismo che ha fatto della vita civile - quali protagonisti - le grandi masse degli operai, dei contadini, dei disoccupati, dei lavoratori italiani?». Il metodo della partecipazione e del confronto unitario ha consentito al Pci di diventare quello grande partito di maggioranza in Umbria e nel Paese, di essere forza insostituibile nel sistema politico italiano. Ma accettare il sistema ha chiesto un grande sforzo di trasformazione in un partito socialista democratico - ha chiesto a sua volta Ingrao - come si spiegherebbe la resistenza di alcuni settori della politica, senza che la loro parte di democrazia e di libertà sia stata sacrificata.

MOTIVATA CON UNA DICHIARAZIONE PUBBLICA

L'adesione di Dom Franzoni alla lotta dei comunisti

In un articolo che appare oggi sul settimanale *comunisti tempi*, Don Giovanni Franzoni annuncia la sua adesione al Pci «non con il voto, che resta un episodio, ma anche per quanto riguarda la mia militanza politica di ogni giorno. In quanto a questo mi distacco dal votativo ecclesiastico che viene ancora ai preti di iscriversi a qualsiasi partito politico».

Motivando questa sua scelta, Don Franzoni scrive: «Con il Pci ho avuto una storia personale di dibattito aspro e onesto dal lontano 1946, quando ero giovane democristiano e giovane della Azione cattolica. Per la prima volta mi distaccai dal voto alla Dc alle ultime votazioni politiche, nelle quali volai Mpi per la Camera e Pci per il Senato. Dopo aver espresso le sue riserve, che i fatti hanno confermato,

«circa la cosiddetta «rifornizione» della Dc, Don Franzoni spiega come si sia trovato sempre più «nella linea politica» del Pci, e che la sua adesione al partito è un atto di «solidarietà politica e di adesione alla lotta dei comunisti». Dopo questa scelta di carattere politico e dopo aver confutato le recenti indicazioni di vescovo che, a suo avviso, sanno solo «aggiare il fantasma del comunismo come totalitarismo ed insidia per la libertà di culto», mentre non sanno prendere la «distanza dai partiti di destra». Don Franzoni aggiunge: «Resto nella Chiesa, anzi mi riprometto, oggi che la mia posizione politica esce pubblicamente da ogni nebulosità, di approfondire la ricerca di fede, la lettura evangelica e quel mistero storico-civile della Chiesa, madre inconsapevole anche di questa scelta».

«Dopo questa scelta di carattere politico e dopo aver confutato le recenti indicazioni di vescovo che, a suo avviso, sanno solo «aggiare il fantasma del comunismo come totalitarismo ed insidia per la libertà di culto», mentre non sanno prendere la «distanza dai partiti di destra». Don Franzoni aggiunge: «Resto nella Chiesa, anzi mi riprometto, oggi che la mia posizione politica esce pubblicamente da ogni nebulosità, di approfondire la ricerca di fede, la lettura evangelica e quel mistero storico-civile della Chiesa, madre inconsapevole anche di questa scelta».

Lo scandalo Lockheed fa precipitare la lotta fratricida nella Dc veneta

Rumor in declino batte la periferia

Dal nostro inviato

VICENZA, 15. La guerra è impietosa, senza esclusione di colpi. Una guerra fratricida, nella quale lui, Mariano Rumor, ha già fatto da bersaglio, della vittima designata. Domenico Scorsone, ex ministro, era in programma alcuni comizi, in piccoli centri di provincia. Non il ha più. Al suo posto ha mandato un oscuro segretario. Finite le grandi serate di chiusura, con la piazza dei Signori gremita di folle che scandivano «Rumor Rumor», stavolta aveva dovuto metterci a battere la periferia come ai tempi di un candidato in cerca di popolo e di voti di preferenza. Ma da una settimana pare abbia gettato la spugna.

«I suoi sostenitori sono disorientati, avviliti. Famiglia cercano di difenderlo, ma appaiono in preda ad un profondo imbarazzo. «Se tu non centri - gli dicono - chi stai coprendo? Perché non parli, non dici come stanno veramente le cose?». Lui, però, non è che aiuti chi dimostra ancora una qualche fiducia nei suoi confronti. Sempre dall'ambito familiare trapelano spiegazioni a dir poco concettanti. Si afferma in-

«fatti che Rumor, circa «L'altro Lockheed», dice pressappoco: «Qualcosa deve essere accaduto. Ma mi è sfuggito. Non mi sono reso effettivamente conto di che cosa si trattava».

Bisogna ammettere che, anche se le cose stessero così, per un Presidente del Consiglio, per un ex segretario della Dc, per un uomo di punta, navigato, esperto, prestigioso, la giustificazione è addirittura deprimente. E adesso si è passati al scandalo Lockheed. Adesso, al personaggio bruciato, tutti o quasi tollano le spalle. Dietro il telefonino si parlo in cura esteriamente, ma pubblicamente ancora avvolto da queste parti, sono scatenati a dividerne le spoglie. L'ultima comparsa in pubblico è stata Rumor il 6 giugno, per l'inaugurazione della Fiera. Al più è apparso giù di morale.

«La crisi di Rumor, d'altro canto, se è giunta al culmine, con lo scandalo dell'«Anteloro Cobblers», è esplosa in realtà giusto l'anno scorso, quando si è consumata la rotta con i «dorotei», la separazione dall'ex defino Bisaglia. Allora deve esserci accaduto che l'antico «portaborse», il giovane ambizioso democristiano di Roligo che lui

Moderatismo

Più che l'interprete, era la «personalizzazione» della Dc veneta. Ne incarnava l'origine tipicamente cattolica, il moderatismo politico, la patria culturale che per quanto non eccelso aveva una sua inconfutabile dignità a fronte della rozza protervia della Dc dei Gava o dei Gioia. Ne esprimeva il largo seguito popolare, il consenso generato con paternalistico buon-senso, l'aura di personale di-

«interesse così contrastante con l'immagine di scottato affarismo, di penetrazione fra politica, profitti, speculazioni e parassitismo di ogni genere, e di ogni settore della Dc veneta. In realtà, neanche la Dc veneta era diversa. E neanche Rumor ed il gruppo «doroteo» di cui per tanti anni era stato l'uomo di punta, erano estranei a quella pratica politica, a quel sistema di potere che oggi espone, a questo scandalo Lockheed. Adesso, al personaggio bruciato, tutti o quasi tollano le spalle. Dietro il telefonino si parlo in cura esteriamente, ma pubblicamente ancora avvolto da queste parti, sono scatenati a dividerne le spoglie. L'ultima comparsa in pubblico è stata Rumor il 6 giugno, per l'inaugurazione della Fiera. Al più è apparso giù di morale.

«interesse così contrastante con l'immagine di scottato affarismo, di penetrazione fra politica, profitti, speculazioni e parassitismo di ogni genere, e di ogni settore della Dc veneta. In realtà, neanche la Dc veneta era diversa. E neanche Rumor ed il gruppo «doroteo» di cui per tanti anni era stato l'uomo di punta, erano estranei a quella pratica politica, a quel sistema di potere che oggi espone, a questo scandalo Lockheed. Adesso, al personaggio bruciato, tutti o quasi tollano le spalle. Dietro il telefonino si parlo in cura esteriamente, ma pubblicamente ancora avvolto da queste parti, sono scatenati a dividerne le spoglie. L'ultima comparsa in pubblico è stata Rumor il 6 giugno, per l'inaugurazione della Fiera. Al più è apparso giù di morale.

«interesse così contrastante con l'immagine di scottato affarismo, di penetrazione fra politica, profitti, speculazioni e parassitismo di ogni genere, e di ogni settore della Dc veneta. In realtà, neanche la Dc veneta era diversa. E neanche Rumor ed il gruppo «doroteo» di cui per tanti anni era stato l'uomo di punta, erano estranei a quella pratica politica, a quel sistema di potere che oggi espone, a questo scandalo Lockheed. Adesso, al personaggio bruciato, tutti o quasi tollano le spalle. Dietro il telefonino si parlo in cura esteriamente, ma pubblicamente ancora avvolto da queste parti, sono scatenati a dividerne le spoglie. L'ultima comparsa in pubblico è stata Rumor il 6 giugno, per l'inaugurazione della Fiera. Al più è apparso giù di morale.



Incontro al Pci di una delegazione del Comitato coordinamento polizia

I rappresentanti del «Comitato nazionale di coordinamento per la smilitarizzazione, il riordinamento e la sindacalizzazione della Ps», accompagnati da Luciano Lama, e Manlio Spadaro della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, si sono incontrati l'altro ieri a Roma, nella sede del Comitato centrale del Pci, con il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del nostro Partito. All'incontro hanno preso parte anche la candidata Alba Scalfari, ex presidente del comitato cittadino del Pci, Locchi.

«Un secondo incontro si è svolto ieri presso la direzione della Dc con il vice segretario Galli, presente per la Federazione CGIL-CISL-UIL, Luigi Macario. L'esponente della Dc - dice un comunicato - «è d'accordo con i parecchi punti della piattaforma». Nei prossimi giorni il Comitato di ristrutturazione della Ps, «L'on. Berlinguer», informa un comunicato della Federazione sindacale unitaria - sono stati esposti gli otto punti relativi alla proposta di ristrutturazione della Ps.

«Un secondo incontro si è svolto ieri presso la direzione della Dc con il vice segretario Galli, presente per la Federazione CGIL-CISL-UIL, Luigi Macario. L'esponente della Dc - dice un comunicato - «è d'accordo con i parecchi punti della piattaforma». Nei prossimi giorni il Comitato di ristrutturazione della Ps, «L'on. Berlinguer», informa un comunicato della Federazione sindacale unitaria - sono stati esposti gli otto punti relativi alla proposta di ristrutturazione della Ps.

In merito a una intervista al «Corriere della Sera»

Ferma replica di Spaventa ai ricatti di Donat Cattin

Irresponsabili affermazioni del ministro dell'industria sul dopo elezioni in caso di successo delle sinistre - Falsati i dati sulla svalutazione della lira e fuga dei capitali

In merito ad una intervista rilasciata dal ministro Donat Cattin, il prof. Luigi Spaventa ha risposto alle insistenti affermazioni del ministro dell'industria. «In un'intervista al Corriere della Sera, il ministro dell'industria on. Donat Cattin ha dichiarato che, in caso di successo delle sinistre, il nostro paese si troverebbe in una situazione di crisi.

«C'è da dire che l'intervista è stata pubblicata in una rivista di politica estera e di finanza, dove si poteva trovare una più attenta analisi dei fatti. Ma se, come ha detto il ministro, il nostro paese si troverebbe in una situazione di crisi, questa crisi non sarebbe causata dalle elezioni politiche, ma dalle politiche economiche e finanziarie del governo in carica.

«C'è da dire che l'intervista è stata pubblicata in una rivista di politica estera e di finanza, dove si poteva trovare una più attenta analisi dei fatti. Ma se, come ha detto il ministro, il nostro paese si troverebbe in una situazione di crisi, questa crisi non sarebbe causata dalle elezioni politiche, ma dalle politiche economiche e finanziarie del governo in carica.

Ancora nuovi reclutati al Partito e alla FGCI

Incontri-dibattiti in numerose città - Riordino del corpo di polizia e garanzia delle libertà sindacali - Un colloquio con il compagno Flamigni

Un nuovo, importante segno del consenso attivo e profondo alla proposta politica dei comunisti per la svolta democratica, è individuabile nella forte crescita delle nuove adesioni al Pci e alla FGCI verificatesi in queste settimane. Le statistiche della campagna elettorale, che sono migliaia e migliaia di lavoratori, le donne, i cittadini che hanno aderito in questo periodo hanno chiesto in ogni parte d'Italia la tessera di partito e di FGCI, e per questo si può dire che il nostro paese sta vivendo una vera e propria «rivoluzione democratica».

«Un nuovo, importante segno del consenso attivo e profondo alla proposta politica dei comunisti per la svolta democratica, è individuabile nella forte crescita delle nuove adesioni al Pci e alla FGCI verificatesi in queste settimane. Le statistiche della campagna elettorale, che sono migliaia e migliaia di lavoratori, le donne, i cittadini che hanno aderito in questo periodo hanno chiesto in ogni parte d'Italia la tessera di partito e di FGCI, e per questo si può dire che il nostro paese sta vivendo una vera e propria «rivoluzione democratica».

«Un nuovo, importante segno del consenso attivo e profondo alla proposta politica dei comunisti per la svolta democratica, è individuabile nella forte crescita delle nuove adesioni al Pci e alla FGCI verificatesi in queste settimane. Le statistiche della campagna elettorale, che sono migliaia e migliaia di lavoratori, le donne, i cittadini che hanno aderito in questo periodo hanno chiesto in ogni parte d'Italia la tessera di partito e di FGCI, e per questo si può dire che il nostro paese sta vivendo una vera e propria «rivoluzione democratica».

Le iniziative del Pci

Una Ps rinnovata per fare fronte alla crescente criminalità

Incontri-dibattiti in numerose città - Riordino del corpo di polizia e garanzia delle libertà sindacali - Un colloquio con il compagno Flamigni

Gli ultimi sanguinosi episodi di criminalità politica hanno riproposto con acutezza il problema delle forze di polizia chiamate a difendere l'ordine democratico. Su questo tema si sono svolti, promossi dal Pci nel quadro della campagna elettorale, numerosi incontri-dibattiti. Un successo particolare è stato registrato all'Università di Bologna, e in altre città anche sottostimate la necessità di superare l'attuale direzione tricolore della polizia, fondata sul sistema antiquato pre-

varie forze di polizia. L'attenzione è stata in sostanza rivolta non tanto al problema economico corporativo, quanto a quelli professionali e della democratizzazione della polizia. Negli incontri-dibattiti su questi problemi si è discusso molto sui servizi di polizia nei quartieri e sul necessario rapporto di collaborazione tra la Ps e il cittadino. È stata anche sottolineata la necessità di superare l'attuale direzione tricolore della polizia, fondata sul sistema antiquato pre-

«Per il riordinamento della Ps e per i diritti sindacali al personale di polizia, è stato organizzato un corso di politica diverse, che si erano ritrovate nel «Comitato studio» di cui facevano parte i compagni di Pci, Pli, Psdi, Dsi, Psdi, Comunisti e socialisti hanno presentato tuttavia in Parlamento propri progetti di legge. Come è noto, il progetto di legge unitario che cosa si è detto in proposito negli incontri ai quali hai preso parte?»

«Per il riordinamento della Ps e per i diritti sindacali al personale di polizia, è stato organizzato un corso di politica diverse, che si erano ritrovate nel «Comitato studio» di cui facevano parte i compagni di Pci, Pli, Psdi, Dsi, Psdi, Comunisti e socialisti hanno presentato tuttavia in Parlamento propri progetti di legge. Come è noto, il progetto di legge unitario che cosa si è detto in proposito negli incontri ai quali hai preso parte?»

Questo problema è venuto fuori in questi giorni in modo particolare, e ce ne sono pervenute. Coerenti con la nostra impostazione generale, abbiamo risposto che operiamo in un progetto di legge unitario, che cosa si è detto in proposito negli incontri ai quali hai preso parte?»

Questo problema è venuto fuori in questi giorni in modo particolare, e ce ne sono pervenute. Coerenti con la nostra impostazione generale, abbiamo risposto che operiamo in un progetto di legge unitario, che cosa si è detto in proposito negli incontri ai quali hai preso parte?»

Riorganizzare i servizi civili

Questo problema è venuto fuori in questi giorni in modo particolare, e ce ne sono pervenute. Coerenti con la nostra impostazione generale, abbiamo risposto che operiamo in un progetto di legge unitario, che cosa si è detto in proposito negli incontri ai quali hai preso parte?»

Questo problema è venuto fuori in questi giorni in modo particolare, e ce ne sono pervenute. Coerenti con la nostra impostazione generale, abbiamo risposto che operiamo in un progetto di legge unitario, che cosa si è detto in proposito negli incontri ai quali hai preso parte?»

Decine di lettere

«Quasi altri problemi specifici sono stati sollevati nei dibattiti che si sono tenuti nella sede della Direzione regionale del Pci, e ci sono pervenute. Coerenti con la nostra impostazione generale, abbiamo risposto che operiamo in un progetto di legge unitario, che cosa si è detto in proposito negli incontri ai quali hai preso parte?»

«Quasi altri problemi specifici sono stati sollevati nei dibattiti che si sono tenuti nella sede della Direzione regionale del Pci, e ci sono pervenute. Coerenti con la nostra impostazione generale, abbiamo risposto che operiamo in un progetto di legge unitario, che cosa si è detto in proposito negli incontri ai quali hai preso parte?»

I trotskisti (psadisti) per il voto al Pci

Il Partito comunista rivoluzionario trotskista, Sezione italiana della IV internazionale posadista, ha rivolto un appello a votare per il Pci nelle elezioni amministrative del 1977. È scritto in un comunicato del suo Ufficio politico - «il partito che qui rappresenta la classe operaia in Italia».

Il Partito comunista rivoluzionario trotskista, Sezione italiana della IV internazionale posadista, ha rivolto un appello a votare per il Pci nelle elezioni amministrative del 1977. È scritto in un comunicato del suo Ufficio politico - «il partito che qui rappresenta la classe operaia in Italia».

Manifestazioni del Partito

ROMA chiuderà la campagna elettorale con il compagno Flamigni

La campagna elettorale del Pci a Roma si chiude il 15 giugno con un'assemblea di quartiere. In questa occasione si parlerà del bilancio della campagna elettorale e delle prospettive per il futuro. Il compagno Flamigni, segretario regionale, presiede l'assemblea.

La campagna elettorale del Pci a Roma si chiude il 15 giugno con un'assemblea di quartiere. In questa occasione si parlerà del bilancio della campagna elettorale e delle prospettive per il futuro. Il compagno Flamigni, segretario regionale, presiede l'assemblea.

Rottura

La candidatura senatoriale a Schio passò così a Delio Giacometti, ex segretario provinciale della Dc, Giacometti, il più noto laureato di Schio, è diventato bugiardo non accantato da quando è stato nominato presidente della GEPI-San Remo. A Vicenza una azienda passata sotto il controllo delle Partecipazioni Statali. Il ministro alle Partecipazioni Statali, d'altro canto, dopo la rottura della lotta di colza, ora nella Lockheed. A Treviso il sottosegretario al Tesoro, Faber, cerca in tutti i modi di dimenticare di essere contro l'indagine sulla sospetta compravendita della GEPI-San Remo. A Vicenza una azienda passata sotto il controllo delle Partecipazioni Statali. Il ministro alle Partecipazioni Statali, d'altro canto, dopo la rottura della lotta di colza, ora nella Lockheed. A Treviso il sottosegretario al Tesoro, Faber, cerca in tutti i modi di dimenticare di essere contro l'indagine sulla sospetta compravendita della GEPI-San Remo.

Mario Passi

La candidatura senatoriale a Schio passò così a Delio Giacometti, ex segretario provinciale della Dc, Giacometti, il più noto laureato di Schio, è diventato bugiardo non accantato da quando è stato nominato presidente della GEPI-San Remo. A Vicenza una azienda passata sotto il controllo delle Partecipazioni Statali. Il ministro alle Partecipazioni Statali, d'altro canto, dopo la rottura della lotta di colza, ora nella Lockheed. A Treviso il sottosegretario al Tesoro, Faber, cerca in tutti i modi di dimenticare di essere contro l'indagine sulla sospetta compravendita della GEPI-San Remo.

Sergio Pardera

«Sono venuti riguardanti il riordinamento dei servizi, la democratizzazione della polizia, una migliore preparazione professionale e culturale di tutto il personale della Ps. Le discussioni costruttive sono state portate avanti dai delegati, ufficiali e degli agenti. Il coordinamento tra le

«Sono venuti riguardanti il riordinamento dei servizi, la democratizzazione della polizia, una migliore preparazione professionale e culturale di tutto il personale della Ps. Le discussioni costruttive sono state portate avanti dai delegati, ufficiali e degli agenti. Il coordinamento tra le